

aceo
energia
BUSINESS

De Meo vuole una Renault in stile holding con elettrico, endotermico e digitale

Il Parlamento europeo ha messo al bando le auto diesel e benzina nel 2035. Ma ha dato l'ok all'emendamento detto salva-Ferrari
Bertolino a pagina 9

MF

il quotidiano
dei mercati finanziari

Saint Laurent alza il target del fatturato a 5 miliardi

Ebit margin vicino al 30% con obiettivo a circa 33% nel breve-medio termine

Camurati in MF Fashion

Anno XXXIV n. 112

Giovedì 9 Giugno 2022

€2,00 *Classeditori*



aceo
energia
BUSINESS

FTSE MIB -0,53% 24.237 DOW JONES -0,82% 32.910 NASDAQ -0,65% 12.096 DAX -0,76% 14.446 SPREAD 201 (+0) €/€ 1,0739

IL COLOSSO ENTRA NEL CREDITO AL CONSUMO E SPAVENTA LE BANCHE ITALIANE

Lo spettro Apple Pay

Il gigante di **Cupertino** potrà fare concorrenza in un **mercato** da 52 miliardi di euro
Monito degli operatori e dei **sindacati**: **Sileoni** (**Fabi**), ci sarà la guerra allo sportello
Anche l'associazione dei servizi dei pagamenti digitali lancia l'allarme **famiglie**

MERCATI IN LIEVE CALO. LE PMI TEMONO L'URAGANO E CHIEDONO MENO PRESTITI

Capponi e Messia alle pagine 4 e 6



BANCA POPOLARE DI BARI

Per abbattere i costi l'ad Carrus riordina l'area dei crediti e la direzione operativa

Deugeni a pagina 13

CINQUE PROGETTI

Il governo dà il via alle Hydrogen Valley italiane

Valente a pagina 10

NOZZE VICINE?

Dopo il terzo profit warning Credit Suisse finisce nel mirino di State Street

Gualtieri a pagina 7



I migliori risultati sono possibili grazie all'unione: un passato collaudato con un occhio al futuro, prospettive diverse che scoprono tutte le opportunità, la tecnologia che si fonde con l'ingegnosità umana. Con lo sguardo da sempre proiettato al futuro, offriamo più di 3.000 soluzioni a livello globale.

Lavorando insieme, possiamo ottenere risultati migliori.

Scopri di più su invesco.com/insiemeversoilfuturo

 **Invesco**

Insieme
verso
il futuro

Monito degli operatori e dei **sindacati**: **Sileoni (Fabi)**, ci sarà la guerra allo sportello

I sindacati bancari in allarme per la Mela che fa credito

di Donatello Braghieri

Apple potrebbe scatenare una lotta selvaggia fra le banche. La discesa in campo nel credito al consumo da parte del colosso hi tech Usa può stravolgere l'industria bancaria, italiana ed europea. A lanciare l'allarme è il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Durante una trasmissione televisiva, il leader del principale sindacato dei bancari italiani ha messo in guardia gli addetti ai lavori. «Sul tema delle pressioni commerciali in banca c'è una notizia molto importante: Apple farà concorrenza al settore bancario nel campo del credito al consumo. Hanno cominciato negli Usa, poi passeranno al resto del mondo. Cambierà così inevitabilmente il settore bancario in Italia, ma soprattutto cambierà il rapporto fra banca e cliente. La banca non svolgerà più il ruolo sociale di un tempo purtroppo erogando credito ai territori e da oggi Apple darà la botta finale, perché ci sarà ancora più lotta selvaggia, come c'è attualmente tra i gruppi bancari, per guadagnare il più possibile».

Sileoni guarda con preoccupazione agli effetti che la mossa di Apple - e, in prospettiva, anche di altre bigtech - potrebbe avere nell'exasperare la vendita di prodotti finanziari e assicurativi. L'argomento sarà al centro del 127° Consiglio nazionale della Fabi in programma dal 13 al 15 giugno al Palazzo del Ghiaccio di Milano: sarà anche occasione per un confronto sulle indebite pressioni commerciali fra i capi del personale dei principali gruppi bancari e la stessa Fabi. Un tema che sta a cuore anche al presidente dell'Abi: Antonio Patuelli da tempo guarda di traverso l'assenza di regole per Apple e le altre web company che si affacciano alla finanza e al mondo bancario. «In questa ottica, si comprende ancor più che il problema delle indebite pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari non è solo sindacale, ma soprattutto sociale. È una questione da tenere sott'occhio: se le banche si stanno tramutando da filiali tradizionali di un tempo ad agenzie dove vendono esclusivamente prodotti finanziari e assicurativi, vuol dire che faranno sempre meno credito. Questo cambiamento è legato anche all'atteggiamento della Bce che non vuole l'appesantimento dei bilanci con sofferenze bancarie. Il risultato è che i clienti saranno esposti a quei prodotti finanziari e assicurativi che saranno venduti, con i dipendenti costretti a collocarli perché i ritorni in termini di commissioni, per le banche, sono assai significativi», osserva Sileoni. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1615



Superficie 24 %

Credito Apple adesso preoccupa Sileoni (Fabi): «È lotta selvaggia, fa concorrenza alle banche»

Il segretario generale del sindacato: «Gli istituti rischiano di perdere loro ruolo sociale»

RICCARDO MAGRI

■ Apple torna sotto i riflettori non solo per la sua espansione ma anche per essere entrata in un settore, quello del credito, che sta già mettendo in guardia molte banche. «Sul tema delle pressioni commerciali in banca, c'è una notizia molto importante: da oggi Apple farà concorrenza al settore bancario, nel campo del credito al consumo - ha detto ieri alla trasmissione *CoffeBreak* su *La7* Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) -. Hanno cominciato negli Usa, dove si può pagare a rate, e poi passeranno al resto del mondo. Cambierà così, inevitabilmente, il settore bancario in Italia, ma soprattutto cambierà il rapporto fra banca e clientela».

PROBLEMA SOCIALE

Secondo Sileoni è un problema sociale da tenere sott'occhio. «Le banche non svolgeranno più il ruolo sociale di un tempo e Apple darà la botta finale, perché ci sarà ancora più lotta selvaggia, come c'è attualmente tra i gruppi bancari, per guadagnare il più possibile», ha spiegato.

Il leader sindacale non nasconde le preoccupazioni, rilevando come sia cambiato e stia ancora cambiando

il ruolo delle banche. «In questa ottica - ha affermato Sileoni - si comprende ancora di più che il problema delle indebite pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari non è solo sindacale, ma soprattutto sociale. Insomma, è una questione da non sottovalutare perché se le banche si stanno trasformando da filiali tradizionali di un tempo ad agenzie dove si vendono esclusivamente prodotti finanziari e assicurativi, vuol dire che faranno sempre meno credito». Secondo Sileoni, questo cambiamento è legato anche all'atteggiamento della Banca centrale europea che non vuole che si appesantiscano i bilanci con sofferenze bancarie. «Il risultato - ha aggiunto - è che la clientela sarà esposta a quei prodotti finanziari e assicurativi che saranno venduti, con i dipendenti che saranno costretti a venderli, perché i ritorni in termini di commissioni, per le banche, sono estremamente significativi».

Il segretario della Fabi ha anche affrontato il tema del salario minimo elogiando le indicazioni da parte dell'Unione europea. «Ci sono situazioni di retribuzioni letteralmente da fame che vanno contrastate perché sono diventate una piaga sociale - ha detto -. Altro punto fondamentale: il sa-

lario minimo non deve sovrapporsi alla contrattazione collettiva nazionale, è quello il luogo che deve

definire questi aspetti, anche in presenza di una indicazione europea che ha avuto il merito, comunque, di far nascere una discussione concreta e non virtuale che porterà sicuramente a qualcosa di positivo».

Sileoni ha sottolineato che ci sono tre aspetti da evitare. «Le imprese potrebbero scaricare sui prezzi l'introduzione del salario minimo. C'è da evitare che le aziende aumentino le ore effettive di lavoro giornaliero: per esempio, ti pago sette ore e ne fai nove. Le imprese che non si possono permettere il salario minimo rischierebbero di chiudere», ha spiegato.

SALARIO MINIMO

Secondo il segretario generale della Fabi, «il minimo dei 9 euro non deve essere nemmeno la scusa per le aziende di limitare la contrattazione aziendale e non deve rappresentare una diga insuperabile per ridurre la trattativa su altri argomenti. Il rischio è che le controparti dei sindacati potrebbero sfruttare l'indicazione europea del salario minimo per limitare le richieste economiche nei rinnovi dei contratti aziendali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGAMENTI

Apple ha lanciato negli Usa il suo sistema «Buy now, pay later»



Superficie 40 %



Lando Maria Sileoni
è segretario
generale
di **Fabi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1615

Salario minimo: Sileoni, definirlo con contratti nazionali Segretario Fabi, contrastare situazioni da fame (ANSA) - ROMA, 08 GIU - "Ben venga una indicazione di carattere generale da parte dell'Unione europea: ci sono situazioni di retribuzioni letteralmente da fame che vanno contrastate perché sono diventate una piaga sociale. Altro punto fondamentale: il salario minimo non deve sovrapporsi alla contrattazione collettiva nazionale, e' quello il "luogo" che deve definire questi aspetti, anche in presenza di una indicazione europea che ha avuto il merito, comunque, di far nascere una discussione concreta e non virtuale che porterà sicuramente a qualcosa di positivo". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7 secondo quanto riporta una nota. "Tre sono gli aspetti da evitare. Le imprese potrebbero scaricare sui prezzi l'introduzione del salario minimo. C'è da evitare che le aziende aumentino le ore effettive di lavoro giornaliero: Per esempio, ti pago sette ore e ne fai nove. Le imprese che non si possono permettere il salario minimo rischierebbero di chiudere" ha aggiunto Sileoni. Secondo il segretario generale della Fabi "il minimo dei 9 euro non deve essere, nemmeno, la scusa per le aziende di limitare la contrattazione aziendale e non deve rappresentare una diga insuperabile per ridurre la trattativa su altri argomenti. Il rischio è che le controparti dei sindacati potrebbero sfruttare l'indicazione europea del salario minimo per limitare le richieste economiche nei rinnovi dei contratti aziendali". (ANSA). DOA 08-GIU-22 14:56 NNNN

BANCHE: SILEONI, 'APPLE FA CREDITO E APRE LOTTA SELVAGGIA IN SETTORE' = Roma, 8 giu. (Adnkronos) - "Sul tema delle pressioni commerciali in banca, c'è una notizia molto importante: da oggi Apple farà concorrenza al settore bancario, nel campo del credito al consumo. Hanno cominciato negli Usa e poi passeranno al resto del Mondo. Cambierà, così, inevitabilmente il settore bancario in Italia, ma soprattutto cambierà il rapporto fra banca e cliente. La banca non svolgerà più il ruolo sociale di un tempo purtroppo erogando credito ai territori e da oggi Apple darà la botta finale, perché ci sarà ancora più lotta selvaggia, come c'è attualmente tra i gruppi bancari, per guadagnare il più possibile". Ad affermarlo è il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. In questa ottica, rileva SILEONI, "si comprende ancora di più che il problema delle indebite pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari non è solo sindacale, ma soprattutto sociale. Insomma, è una questione da tenere attentamente sott'occhio, perché se le banche si stanno trasformando da filiali tradizionali di un tempo ad agenzie dove vendono esclusivamente prodotti finanziari e assicurativi, vuol dire che faranno sempre meno credito. Questo cambiamento è legato anche all'atteggiamento della Banca centrale europea che non vuole l'appesantimento dei bilanci con sofferenze bancarie. Il risultato è che la clientela sarà tutta esposta a quei prodotti finanziari ed assicurativi che saranno venduti, con i dipendenti saranno costretti a venderli perché i ritorni in termini di commissioni, per le banche, sono estremamente significativi", conclude SILEONI. (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-GIU-22 15:03 NNNN

SALARIO MINIMO: SILEONI, 'VA DEFINITO CON CONTRATTI COLLETTIVA NAZIONALI' = Roma, 8 giu. (Adnkronos) - "Ben venga una indicazione di carattere generale da parte dell'Unione europea: ci sono situazioni di retribuzioni letteralmente da fame che vanno contrastate perché sono diventate una piaga sociale. Altro punto fondamentale: il salario minimo non deve sovrapporsi alla contrattazione collettiva nazionale, è quello il 'luogo' che deve definire questi aspetti, anche in

presenza di una indicazione europea che ha avuto il merito, comunque, di far nascere una discussione concreta e non virtuale che porterà sicuramente a qualcosa di positivo". Ad affermarlo è il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. "Tre - sottolinea - sono gli aspetti da evitare. Le imprese potrebbero scaricare sui prezzi l'introduzione del salario minimo. C'è da evitare che le aziende aumentino le ore effettive di lavoro giornaliero: Per esempio, ti pago sette ore e ne fai nove. Le imprese che non si possono permettere il salario minimo rischierebbero di chiudere". Secondo il segretario generale della Fabi "il minimo dei 9 euro non deve essere, nemmeno, la scusa per le aziende di limitare la contrattazione aziendale e non deve rappresentare una diga insuperabile per ridurre la trattativa su altri argomenti. Il rischio è che le controparti dei sindacati potrebbero sfruttare l'indicazione europea del salario minimo per limitare le richieste economiche nei rinnovi dei contratti aziendali. Non sto facendo soltanto una rivendicazione sindacale, non voglio difendere, a prescindere, il ruolo del sindacato: penso a quanto è accaduto, per esempio, in Francia e Germania, dove sempre di più, lavoratrici e lavoratori, si trovano esposti all'assenza e alle tutele dei contratti nazionali. Mi rincuora quello che ieri ha detto il ministro Orlando: entro l'estate ci sarà il taglio del cuneo fiscale, cioè meno tasse per i lavoratori e meno costi per le aziende e potrebbe essere presa a riferimento, per il salario minimo, quello dei contratti maggiormente rappresentativi". (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-GIU-22 15:06 NNNN

Banche: SILEONI, Apple fa credito e apre lotta selvaggia settore = (AGI) - Roma, 8 giu. - "Sul tema delle pressioni commerciali in banca, c'è una notizia molto importante: da oggi Apple farà concorrenza al settore bancario, nel campo del credito al consumo. Hanno cominciato negli Usa e poi passeranno al resto del mondo. Cambierà, così, inevitabilmente il settore bancario in Italia, ma soprattutto cambierà il rapporto fra banca e cliente. La banca non svolgerà più il ruolo sociale di un tempo purtroppo erogando credito ai territori e da oggi Apple darà la botta finale, perché ci sarà ancora più lotta selvaggia, come c'è attualmente tra i gruppi bancari, per guadagnare il più possibile". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. (AGI)Gav (Segue) 081448 GIU 22

Banche: SILEONI, Apple fa credito e apre lotta selvaggia settore (2)= (AGI) - Roma, 8 giu. - "In questa ottica - ha proseguito nel ragionamento SILEONI - si comprende ancora di più che il problema delle indebite pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari non è solo sindacale, ma soprattutto sociale. Insomma, è una questione da tenere attentamente sott'occhio, perché se le banche si stanno trasformando da filiali tradizionali di un tempo ad agenzie dove vendono esclusivamente prodotti finanziari e assicurativi, vuol dire che faranno sempre meno credito. Questo cambiamento è legato anche all'atteggiamento della Banca centrale europea che non vuole l'appesantimento dei bilanci con sofferenze bancarie. Il risultato è che la clientela sarà tutta esposta a quei prodotti finanziari ed assicurativi che saranno venduti, con i dipendenti saranno costretti a venderli perché i ritorni in termini di commissioni, per le banche, sono estremamente significativi", ha concluso. (AGI)Gav 081448 GIU 22

Salario minimo: Sileoni, va definito con contratti collettivi = (AGI) - Roma, 8 giu. - "Ben venga una indicazione di carattere generale da parte dell'Unione europea: ci sono situazioni di

retribuzioni letteralmente da fame che vanno contrastate perché sono diventate una piaga sociale. Altro punto fondamentale: il salario minimo non deve sovrapporsi alla contrattazione collettiva nazionale, e' quello il "luogo" che deve definire questi aspetti, anche in presenza di una indicazione europea che ha avuto il merito, comunque, di far nascere una discussione concreta e non virtuale che porterà sicuramente a qualcosa di positivo". Lo ha detto il segretario generale della Fibi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. (AGI)Gav (Segue) 081450 GIU 22 NNNN

Salario minimo: Sileoni, va definito con contratti collettivi (2)= (AGI) - Roma, 8 giu. - "Tre sono gli aspetti da evitare spiega Sileoni - le imprese potrebbero scaricare sui prezzi l'introduzione del salario minimo. C'è da evitare che le aziende aumentino le ore effettive di lavoro giornaliero: Per esempio, ti pago sette ore e ne fai nove. Le imprese che non si possono permettere il salario minimo rischierebbero di chiudere". Secondo il segretario generale della Fibi, "il minimo dei 9 euro non deve essere, nemmeno, la scusa per le aziende di limitare la contrattazione aziendale e non deve rappresentare una diga insuperabile per ridurre la trattativa su altri argomenti. Il rischio è che le controparti dei sindacati potrebbero sfruttare l'indicazione europea del salario minimo per limitare le richieste economiche nei rinnovi dei contratti aziendali. Non sto facendo soltanto una rivendicazione sindacale, non voglio difendere, a prescindere, il ruolo del sindacato: penso a quanto è accaduto, per esempio, in Francia e Germania, dove sempre di più, lavoratrici e lavoratori, si trovano esposti all'assenza e alle tutele dei contratti nazionali. Mi rincuora - conclude Sileoni - quello che ieri ha detto il ministro Orlando: entro l'estate ci sarà il taglio del cuneo fiscale, cioè meno tasse per i lavoratori e meno costi per le aziende e potrebbe essere presa a riferimento, per il salario minimo, quello dei contratti maggiormente rappresentativi". (AGI)Gav 081450 GIU 22 NNNN

Banche, Fibi: Apple fa credito e apre lotta selvaggia in settore Sileoni: hanno iniziato negli Usa e poi passeranno al resto del mondo Milano, 8 giu. (askanews) - "Sul tema delle pressioni commerciali in banca, c'è una notizia molto importante: da oggi Apple farà concorrenza al settore bancario, nel campo del credito al consumo. Hanno cominciato negli Usa e poi passeranno al resto del mondo. Cambierà, così, inevitabilmente il settore bancario in Italia, ma soprattutto cambierà il rapporto fra banca e cliente. La banca non svolgerà più il ruolo sociale di un tempo purtroppo erogando credito ai territori e da oggi Apple darà la botta finale, perché ci sarà ancora più lotta selvaggia, come c'è attualmente tra i gruppi bancari, per guadagnare il più possibile". Lo ha detto il segretario generale della Fibi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione coffee break in onda su La7. "In questa ottica, si comprende ancora di più che il problema delle indebite pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari non è solo sindacale, ma soprattutto sociale. Insomma, è una questione da tenere attentamente sott'occhio, perché se le Banche si stanno trasformando da filiali tradizionali di un tempo ad agenzie dove vendono esclusivamente prodotti finanziari e assicurativi, vuol dire che faranno sempre meno credito. Questo cambiamento è legato anche all'atteggiamento della banca centrale europea che non vuole l'appesantimento dei bilanci con sofferenze bancarie. Il risultato è che la clientela sarà tutta esposta a quei prodotti finanziari ed assicurativi che saranno venduti, con i dipendenti che saranno costretti a venderli perché i ritorni in termini di commissioni, per le Banche, sono estremamente significativi" ha aggiunto Sileoni. Bos 20220608T155311Z

Banche: Sileoni, Apple fa credito e apre lotta selvaggia in settore Roma, 8 giu. (LaPresse) - "Sul tema delle pressioni commerciali in banca, c'è una notizia molto importante: da oggi Apple farà concorrenza al settore bancario, nel campo del credito al consumo. Hanno cominciato negli Usa e poi passeranno al resto del Mondo. Cambierà, così, inevitabilmente il settore bancario in Italia, ma soprattutto cambierà il rapporto fra banca e cliente. La banca non svolgerà più il ruolo sociale di un tempo purtroppo erogando credito ai territori e da oggi Apple darà la botta finale, perché ci sarà ancora più lotta selvaggia, come c'è attualmente tra i gruppi bancari, per guadagnare il più possibile". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. "In questa ottica, si comprende ancora di più che il problema delle indebite pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari non è solo sindacale, ma soprattutto sociale. Insomma, è una questione da tenere attentamente sott'occhio, perché se le banche si stanno trasformando da filiali tradizionali di un tempo ad agenzie dove vendono esclusivamente prodotti finanziari e assicurativi, vuol dire che faranno sempre meno credito. Questo cambiamento è legato anche all'atteggiamento della Banca centrale europea che non vuole l'appesantimento dei bilanci con sofferenze bancarie. Il risultato è che la clientela sarà tutta esposta a quei prodotti finanziari ed assicurativi che saranno venduti, con i dipendenti saranno costretti a venderli perché i ritorni in termini di commissioni, per le banche, sono estremamente significativi" ha aggiunto Sileoni. ECO NG01 ntl 081455 GIU 22

Salario minimo: Sileoni, va definito con contratti collettivi nazionali Roma, 8 giu. (LaPresse) - "Ben venga una indicazione di carattere generale da parte dell'Unione europea: ci sono situazioni di retribuzioni letteralmente da fame che vanno contrastate perché sono diventate una piaga sociale. Altro punto fondamentale: il salario minimo non deve sovrapporsi alla contrattazione collettiva nazionale, è quello il "luogo" che deve definire questi aspetti, anche in presenza di una indicazione europea che ha avuto il merito, comunque, di far nascere una discussione concreta e non virtuale che porterà sicuramente a qualcosa di positivo". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. "Tre sono gli aspetti da evitare. Le imprese potrebbero scaricare sui prezzi l'introduzione del salario minimo. C'è da evitare che le aziende aumentino le ore effettive di lavoro giornaliero: Per esempio, ti pago sette ore e ne fai nove. Le imprese che non si possono permettere il salario minimo rischierebbero di chiudere" ha aggiunto Sileoni. Secondo il segretario generale della Fabi "il minimo dei 9 euro non deve essere, nemmeno, la scusa per le aziende di limitare la contrattazione aziendale e non deve rappresentare una diga insuperabile per ridurre la trattativa su altri argomenti. Il rischio è che le controparti dei sindacati potrebbero sfruttare l'indicazione europea del salario minimo per limitare le richieste economiche nei rinnovi dei contratti aziendali. Non sto facendo soltanto una rivendicazione sindacale, non voglio difendere, a prescindere, il ruolo del sindacato: penso a quanto è accaduto, per esempio, in Francia e Germania, dove sempre di più, lavoratrici e lavoratori, si trovano esposti all'assenza e alle tutele dei contratti nazionali. Mi rincuora quello che ieri ha detto il ministro Orlando: entro l'estate ci sarà il taglio del cuneo fiscale, cioè meno tasse per i lavoratori e meno costi per le aziende e potrebbe essere presa a riferimento, per il salario minimo, quello dei contratti maggiormente rappresentativi". ECO NG01 ntl 081456 GIU 22

BANCHE. SILEONI: APPLE FA CREDITO E APRE LOTTA SELVAGGIA IN SETTORE (DIRE) Roma, 8 giu.

- "Sul tema delle pressioni commerciali in banca, c'è una notizia molto importante: da oggi Apple farà concorrenza al settore bancario, nel campo del credito al consumo. Hanno cominciato negli Usa e poi passeranno al resto del Mondo. Cambierà, così, inevitabilmente il settore bancario in Italia, ma soprattutto cambierà il rapporto fra banca e cliente. La banca non svolgerà più il ruolo sociale di un tempo purtroppo erogando credito ai territori e da oggi Apple darà la botta finale, perché ci sarà ancora più lotta selvaggia, come c'è attualmente tra i gruppi bancari, per guadagnare il più possibile". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. "In questa ottica, si comprende ancora di più che il problema delle indebite pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari non è solo sindacale, ma soprattutto sociale. Insomma, è una questione da tenere attentamente sott'occhio, perché se le banche si stanno trasformando da filiali tradizionali di un tempo ad agenzie dove vendono esclusivamente prodotti finanziari e assicurativi, vuol dire che faranno sempre meno credito. Questo cambiamento è legato anche all'atteggiamento della Banca centrale europea che non vuole l'appesantimento dei bilanci con sofferenze bancarie. Il risultato è che la clientela sarà tutta esposta a quei prodotti finanziari ed assicurativi che saranno venduti, con i dipendenti saranno costretti a venderli perché i ritorni in termini di commissioni, per le banche, sono estremamente significativi", ha aggiunto Sileoni. (Vid/ Dire) 14:49 08-06-22 NNNN

SALARIO MINIMO. SILEONI: VA DEFINITIO CON CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI (DIRE) Roma,

8 giu. - "Ben venga una indicazione di carattere generale da parte dell'Unione europea: ci sono situazioni di retribuzioni letteralmente da fame che vanno contrastate perché sono diventate una piaga sociale. Altro punto fondamentale: il salario minimo non deve sovrapporsi alla contrattazione collettiva nazionale, è quello il 'luogo' che deve definire questi aspetti, anche in presenza di una indicazione europea che ha avuto il merito, comunque, di far nascere una discussione concreta e non virtuale che porterà sicuramente a qualcosa di positivo". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione Coffee Break in onda su La7. "Tre sono gli aspetti da evitare. Le imprese potrebbero scaricare sui prezzi l'introduzione del salario minimo. C'è da evitare che le aziende aumentino le ore effettive di lavoro giornaliero: Per esempio, ti pago sette ore e ne fai nove. Le imprese che non si possono permettere il salario minimo rischierebbero di chiudere" ha aggiunto Sileoni. Secondo il segretario generale della Fabi "il minimo dei 9 euro non deve essere, nemmeno, la scusa per le aziende di limitare la contrattazione aziendale e non deve rappresentare una diga insuperabile per ridurre la trattativa su altri argomenti. Il rischio è che le controparti dei sindacati potrebbero sfruttare l'indicazione europea del salario minimo per limitare le richieste economiche nei rinnovi dei contratti aziendali. Non sto facendo soltanto una rivendicazione sindacale, non voglio difendere, a prescindere, il ruolo del sindacato: penso a quanto è accaduto, per esempio, in Francia e Germania, dove sempre di più, lavoratrici e lavoratori, si trovano esposti all'assenza e alle tutele dei contratti nazionali. Mi rincuora quello che ieri ha detto il ministro Orlando: entro l'estate ci sarà il taglio del cuneo fiscale, cioè meno tasse per i lavoratori e meno costi per le aziende e potrebbe essere presa a riferimento, per il salario minimo, quello dei contratti maggiormente rappresentativi". (Vid/ Dire) 14:50 08-06-22 NNNN